

**Il Mattino**

- 1 Le eccellenze - [Agricoltura nel Sannio tra sviluppo e sfide focus con Bellanova](#)
- 2 Unisannio - [Moneta elettronica, via a concorso di idee per i laureati](#)
- 3 L'iniziativa - [Shoah, due giorni di dialogo tra Unisannio e prefettura](#)
- 4 L'iniziativa - [Tutela donne, la sfida anti-violenze](#)
- 5 Stregati da Sophia - [Parte la rassegna a caccia di Armonia](#)
- 6 Economia - [Cantieri, beni e servizi in città spesa da Nord](#)

**La Repubblica**

- 7 Milano - [Spopola nelle università lo smart working casalingo](#)
- 9 Benevento - [L'agroalimentare volano di sviluppo per il Sannio](#)

**Corriere del Mezzogiorno**

- 10 [Sociologi italiani a Napoli: tre giorni di incontri](#)
- 11 Ercolano - [Un cervello di 2mila anni fa](#)

**WEB MAGAZINE****Anteprima24**

[Unisannio, Open Day 2020: ecco come iscriversi](#)

**Ntr24**

[Open day Unisannio per le future matricole: l'evento il 19 febbraio](#)

[Violenza di genere: dopo il 'codice rosso' in aumento denunce e interventi nel Sannio](#)

[Da Galimberti all'astronauta Nespola: l'Armonia al centro del Festival Filosofico del Sannio](#)

**RAI-Radio1**

[Finanza verde, salvaci tu!](#) - L'intervento dell'economista E. Brancaccio

**Scuola24-IlSole24Ore**

[Stop a psicologia alle telematiche, Fdi chiede al ministro Manfredi di riferire](#)

**Repubblica**

[Torino: studenti sfrattati dai locali del centro, l'università apre un'aula di notte](#)

**Roars**

[FLC CGIL: "fermare questa VQR, ritirando il DM ed il bando"](#)

## LE ECCELLENZE

Il Sannio territorio di agricoltura d'eccellenza, un'opportunità di sviluppo da valorizzare. Se ne discuterà all'auditorium Sant'Agostino dell'Unisannio domani, alle 15, alla presenza del ministro dell'Agricoltura Teresa Bellanova. L'evento organizzato dalla Banca Popolare Pugliese, coinvolge anche Confindustria, Coldiretti e le imprese locali. Dopo i saluti del prefetto Francesco Antonio Cappetta, del presidente della Provincia, Antonio Di Maria, del sindaco Clemente Mastella, del rettore di Unisannio, Gerardo Canfora, e del presidente di Banca Popolare Pugliese, i lavori, moderati dal responsabile della redazione di Benevento de «Il Mattino», Andrea Ferraro, saranno introdotti dalla relazione di Giuseppe Marotta, pro-rettore dell'Unisannio, a cui seguirà la tavola rotonda con Gennaro Masiello, vice presidente nazionale della Coldiretti, Filippo Liverini, presidente di Confindustria, Alessandro Mastrocinque presidente regionale Cia e Mauro Buscic-

## Agricoltura nel Sannio tra sviluppo e sfide focus con Bellanova



chio, direttore generale della Bpp.

### L'OBIETTIVO

L'incontro sarà occasione anche per indirizzare le nuove sfide dell'agricoltura e dell'agroindustria sannite. «L'agroalimentare del Sannio – dice Marotta – è caratterizzato da numerose potenzialità ma presenta alcune criticità, sia strutturali che di

contesto, che ne limitano fortemente lo sviluppo e che, pertanto, necessitano di essere affrontate. La forte frammentazione produttiva, l'incapacità di valorizzare i prodotti soprattutto sui mercati internazionali, la carenza di infrastrutture e di servizi alle imprese sono alcuni dei fattori che ostacolano la crescita del settore agroalimentare locale. Da qui la necessità di pro-

muovere nuovi modelli organizzativi, migliorare la governance di filiera e valorizzare le produzioni di eccellenza. È necessario affiancare alle policy comunitarie nuove tipologie di interventi in grado di favorire il ricambio generazionale e a supportare la formazione del capitale umano. È necessario, inoltre, continuare a incentivare l'innovazione sia all'interno delle imprese che delle filiere produttive per fronteggiare una delle principali sfide del secolo attuale, ovvero quella dei cambiamenti climatici». Così Massimo Buscicchio: «Abbiamo fortemente voluto questo appuntamento sul comparto dell'agroalimentare nel Sannio in quanto vorremmo far convergere l'interesse e l'operatività della Banca verso uno dei settori trainanti dell'economia sannita. La presenza dell'Università degli Studi del territorio di riferimento, con le proprie competenze e professionalità, favorirà un costruttivo confronto, anche con la ministra Teresa Bellanova, sulle possibilità di intervento e di indirizzo per la crescita dell'economia della provincia di Benevento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La proposta



## Moneta elettronica parte concorso di idee

Mastella a pag. 22

# Moneta elettronica, via a concorso di idee per i laureati

## IL CONVEGNO

**Antonio Mastella**

Un concorso di idee sull'utilizzo del denaro contante e della moneta elettronica: lo ha proposto la Fisac – il sindacato dei lavoratori di banca aderenti alla Cgil – insieme con il dipartimento Demm di Unisannio. È destinato ai titolari di tesi di laurea magistrale sul tema. Verranno premiati i due migliori lavori; i vincitori riceveranno un premio di 800 euro. «Con questa esperienza – ha spiegato Maurizio Testa, coordinatore del dipartimento di legalità della Fisac – ci poniamo l'obiettivo di stimolare l'approfondimento sull'uso del danaro oggi ma, soprattutto, la progettazione di soluzioni concrete, innovative volte a ridurre gli effetti degenerativi sociali, economici e politici legati all'uso illecito della moneta contante, con la salvaguardia, allo stesso tempo, dei diritti di privacy e riservatezza dei cittadini. Più in generale, la finalità è di favorire un percorso che porti l'uso del danaro contante al 60% contro l'85 di oggi». Sulla stessa lunghezza d'onda



L'INIZIATIVA Concorso proposto dalla Fisac insieme al «Demm»

**INIZIATIVA PROMOSSA  
DA FISAC E UNISANNIO  
TESTA: «RIDURRE USO  
CONTANTE AL 60%»  
SQUILLANTE: «VANTAGGI  
PER CONTRASTO A MAFIE»**

Massimo Squillante, direttore del Demm, nel chiarire le ragioni dell'iniziativa: «Il concorso si segnala per la sua peculiarità dal momento che impone un approccio multidisciplinare, coinvolgendo sia l'aspetto giuridico e normativo sia quello economico. Va evidenziato che lo studio sull'uso della moneta elettronica metterà in luce i vantaggi che ne derivano anche per il contrasto alle mafie e ai loro affari. La tracciabilità del danaro elettronico offre sicure garanzie su trasparenza e liceità delle operazioni finanziarie, delle transazioni molto più di quanto non sia consentito con il ricorso al contante».

## LA MISSIONE

L'impegno che il sindacato ha assunto con Unisannio tende anche «a rendere edotti i nostri giovani – dice Vincenzo Perrotti, segretario provinciale della Fisac – sul ruolo del sistema bancario, sugli strumenti che lo caratterizzano». I concorrenti potranno avvalersi della partecipazione a tre seminari fissati per il 23 gennaio, il 25 febbraio e 24 marzo nei quali, si tratterà, di «percorsi legislativi concernenti la riduzione del denaro contante e la lotta al riciclaggio», «sicurezza dei pagamenti telematici» e «analisi socio-economica rispetto all'impatto sui soggetti deboli delle nuove tecnologie di pagamento». Il bando è pubblicato sui siti di Fisac e Unisannio. Presenti ieri i presidenti dei corsi di laurea magistrale Nicolino D'Ortona, Annamaria Nifo e Paola Saracini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## L'OLOCAUSTO, LE INIZIATIVE

# Unisannio e prefettura due giorni di confronto sul tema della Shoah



IL CAMPO Il famigerato cancello d'ingresso di Auschwitz

**Antonio Mastella**

**D**ue appuntamenti, a Benevento, di grande spessore culturale, storico e morale per commemorare le vittime della Shoah, a 75 anni dall'apertura dei cancelli di Auschwitz. Oggi e domani, nel capoluogo, si celebra il «Giorno della Memoria», con la fondamentale testimonianza di Michele Sarfatti, storico di vaglia, studioso della persecuzione antiebraica e della storia degli ebrei in Italia nel XX secolo, autore di numerose pubblicazioni sulle persecuzioni di cui sono stati vittime durante il fascismo e il nazismo.

Un primo incontro, organizzato con l'università degli studi del Sannio e il Rotary Club di Benevento, è fissato per le 17 nella sala lettura del dipartimento Demm dell'ateneo sannita. L'iniziativa, con il contributo dell'Archivio di Stato, diretto da Fiorentino Alaia e condivisa con associazioni culturali come il Circolo Manfredi, presieduta da Quirino Tirelli e la Lidu guidata da Luigi Perifano, gode del patrocinio morale della comunità ebraica di Napoli. Sono previsti i saluti di Antonella Tartaglia Polcini, docente di Unisannio e di Luigi Marino, presidente del Rotary. A seguire, gli interventi del magistrato del Tribunale di Benevento, Gerardo Giuliano e di Felice Casucci, docente di Unisannio; l'incontro si concluderà con la lectio magistralis di Michele Sarfatti su «La

Shoah in Italia». Sono programmate letture di brani a cura degli studenti del liceo scientifico Rummo, coordinati da Gaetano Panella; il momento musicale è affidato alla violinista Lorenza Maio della Ofm di Benevento. Modererà l'incontro Enza Nunziato.

Il 24 gennaio, poi, alle 10, Sarfatti parteciperà alle iniziative sulla Memoria organizzate dalla prefettura di Benevento. Lunedì 27, a partire dalle 10, la Cgil guidata da Luciano Valle, nella propria sede, premierà gli studenti delle quinte classi del «Giannone» e del «Galilei» per i loro lavori sulla Shoah, presentati sulla base di un concorso indetto dall'organizzazione sindacale. «Abbiamo voluto questa esperienza – spiega il segretario generale – per offrire un'ulteriore occasione di approfondimento su di una vicenda che deve restare sempre viva nella memoria. Premesso che anche Benevento ha avuto i suoi deportati, più in generale, abbiamo il dovere di muovere ogni passo possibile perché non si perda mai coscienza di quanto accaduto. Vale più che mai l'ammonimento di Primo Levi secondo cui quello che è avvenuto può ripetersi e gli episodi di razzismo, antiebraismo e intolleranza ne sono una prova». Alla premiazione, col segretario, parteciperanno Carlo Ghezzi, della fondazione Di Vittorio; Americo Ciervo, presidente Anpi di Benevento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## I corsi

### Tutela donne al via la sfida contro le violenze

Inaugurato all'Unisannio il corso di formazione sulla «Violenza domestica, di genere e contro le vittime vulnerabili».

A pag. 25

## L'iniziativa

# Tutela donne, la sfida anti-violenze

► Via ai corsi di formazione organizzati da Procura e atenei ► Policastro: «Puntiamo alla formazione degli operatori e a porre le basi per cambiare l'atteggiamento culturale»  
Prossimi appuntamenti all'Unifortunato e in prefettura

### L'INIZIATIVA

È stato inaugurato, presso l'aula magna del Demm dell'Unisannio, il corso di formazione sulla «Violenza domestica, di genere e contro le vittime vulnerabili». Corso legato all'istituzione del tavolo tecnico interistituzionale per l'ascolto e l'accoglienza delle vittime presso la Procura di Benevento voluto dal procuratore Aldo Policastro. Due gli altri appuntamenti che si svolgeranno presso l'aula magna dell'Università Giustino Fortunato (14 maggio) e la prefettura (14 ottobre). Dopo i saluti del prefetto Francesco Cappetta, del questore Luigi Bonagura, dei comandanti provinciale dei carabinieri Germano Passafiume e della Guardia di Finanza Mario Intelisano, del vice questore vicario di Avellino Mario Abenante, del omdante provinciale dei carabinieri di Avellino Massimo Cagnazzo e del presidente dell'Ordine degli avvocati di Benevento Alberto Mazzeo, il procuratore Policastro, e i rettori di Unisannio e Unifortunato, Gerardo Canfora e Giuseppe Acocella, hanno presentato il corso.

### L'OBIETTIVO

«Il corso è mirato - spiega Policastro - alla formazione di tutti gli operatori coinvolti nella tutela

delle donne e delle vittime di violenza passando attraverso l'approfondimento degli aspetti normativi, psicologici, sanitari e sociologici del fenomeno, nell'ottica di rendere fattiva l'attività del tavolo tecnico e di porre le basi per cambiare l'atteggiamento culturale». Sul tema, dal titolo «Profili giuridici e applicativi delle prime attività di contrasto alla violenza domestica, di genere e contro le vittime vulnerabili», sono intervenuti Antonella Marandola, ordinario di diritto processuale penale dell'Unisannio, Maria Colucci, sostituto procuratore, Antonio Maria La Scala, docente di diritto dell'Università Lum, Laura Sara Agrati, associato di didattica e pedagogia speciale dell'Università Fortunato, Elvira Reale, coordinatrice del centro Dafne dell'azienda ospedaliera Cardarelli di Napoli, Nico Salomone, avvocato, Genaro Trezza, direttore dell'unità complessa di Ostetricia e Ginecologia del Rummo e Sara Furno, presidente della Consulta delle donne del Comune di Benevento. Un excursus interessante, tracciato dai relatori e introdotto dalla Marandola, soffermata sulla validità dell'introduzione del «Codice rosso», che ha la funzione di attivare iniziative di protezione delle donne, per porre in essere strategie di tutela, mirate a evitare la perpetrazione



L'INCONTRO Ieri al Demm il via ai corsi di formazione organizzati dalla Procura e dai due Atenei

ne dei reati di abuso e di violenza, incrementando le strutture e i rifugi di supporto alle donne. Una posizione che ha trovato conforto nella disamina del sostituto procuratore Colucci: «La convenzione di Istanbul pone l'accento sullo stato di particolare vulnerabilità delle vittime, desunto dall'età, dalle carenze psicofisiche dalla dipendenza economica, fattori che rendono le vittime particolarmente vulnerabili».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'evento**  
**«Stregati da Sophia»**  
**a caccia dell'armonia**  
Lucia Lamarque a pag. 27



**L'EVENTO, LA PRESENTAZIONE**

# Stregati da Sophia parte la rassegna a caccia di Armonia

►Tredici lectio magistralis, 18 scuole coinvolte, 14 relatori  
Si parte con Galimberti. Tra gli altri, Crepet e Vigorito

Lucia Lamarque

**D**ove cercare nel mondo di oggi l'armonia? Seguendo il filo rosso della ricerca dell'armonia, tema scelto per la sesta edizione, il Festival filosofico del Sannio si interrogherà, grazie alle lectio magistralis di esponenti di spicco del mondo della filosofia e della cultura, per fornire le interpretazioni. «L'armonia è nella bellezza, nella libertà, nell'arte. L'armonia è vivere in una società giusta, è nel rispetto degli altri, è il saper vivere con se stessi». Le parole di Carmela D'Aronzo, presidente dell'associazione culturale «Stregati da Sophia» che organizza il festival Filosofico del Sannio, spiegano il perché della scelta del tema, armonia, per l'edizione 2020 della kermesse filosofica.

«A interpretare l'armonia nelle singole percezioni saranno esponenti di spicco – ha detto la presidente D'Aronzo – del mondo del pensiero. Ma ad analizzare l'armonia che regna intorno a noi saranno anche appartenenti al mondo dello sport, come il presidente del Benevento Calcio Oreste Vigorito e l'allenatore Filippo Inzaghi, un astronauta, Paolo Nespoli, (l'armonia con l'Universo), e ancora l'armonia che rinasce dopo l'abominio dello sterminio degli ebrei, con la lectio magistralis di Ferruccio de Bortoli e Paolo Amodio». Spazio anche ai bambini grazie al libro «Onda marina e il Drago spento» di Dacia



Maraini e Eugenio Murrall dal quale è stato tratto uno spettacolo, con musiche a cura del conservatorio «Sala» con brani originali del maestro Stefania Tallini e coreografie di Carmen Castiello con la compagnia di balletto di Benevento.

Tredici lectio magistralis, diciotto istituti superiori che vivranno il Festival, quattordici relatori, tra gli altri Crepet, Galli, Patota, Curi e Casertano, questo in numeri il Festival Filosofico del Sannio che, dalla sfida iniziale di sei anni fa, è cresciuto in modo esponenziale: «Due istituti superiori, uno di Avellino e l'altro della provincia di Foggia prenderanno parte al Festival. Questo – ha detto D'Aronzo – ci riempie di soddisfazione e, per loro, abbiamo organizzato una visita guidata alla città». Anche il rettore dell'Università del Sannio, Gerardo Canfora, ha sottolineato l'importanza che il Festival ha assunto nel panorama culturale sannita: «L'armonia

regna anche nel mondo digitale e anche per noi ingegneri – ha detto il rettore dell'UniSannio – il discorso filosofico diventa importante».

L'assessora alla cultura Rossella Del Prete, rammaricandosi per il poco sostegno economico concesso al Festival a causa della carenza di fondi comunali, si è complimentata per il ricco programma: «Ottimo aver riservato uno spazio ai bambini – ha detto la Del Prete – introducendoli attraverso la musica e la danza, in una dimensione nuova per loro qual è la filosofia». Carmen Castiello, infine, ha illustrato il progetto che sta nascendo in collaborazione con il Conservatorio di Benevento. «L'armonia è alla base della danza per il lavoro quotidiano che ogni ballerino effettua con il corpo». Tutti gli incontri si svolgeranno al teatro San Marco. Primo appuntamento il 4 febbraio con Umberto Galimberti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## L'economia, il report

# Spesa pubblica il Sannio «imita» l'Italia dei ricchi

► Nel conto per opere, beni e servizi ► Pietraroja come Courmayeur, dopo Benevento la piccola Ginestra Santa Croce emula Golfo Aranci

### IL PRIMATO

Domenico Zampelli

Benevento, la spesa fra opere pubbliche, beni e servizi è da primato in Italia. Con numeri più da Valle d'Aosta che da Campania. E lo stesso accade anche in diverse zone della provincia: è curioso scoprire che a Pietraroja si spende quanto a Courmayeur o - volendo cambiare regione - a Santa Croce del Sannio quanto a Golfo Aranci. Numeri peraltro battuti dalla cenerentola sannita, Ginestra degli Schiavoni. Lo rivela uno studio del Sole 24Ore, che ha raccolto, sviluppato e messo a confronto i dati aggiornati a tutto il 2018 e forniti da ContrattiPubblici.org. Si tratta del principale motore di ricerca dei contratti pubblici in Italia, che si occupa di raccogliere i dati relativi alle spese della pubblica amministrazione. Nell'infografica venuta fuori c'è una cartina nella quale spicca una fascia dai colori più carichi (quella dove si spende di più) che copre più o meno l'arco alpino punteggiando qua e là il resto del Paese. E uno dei punti più colorati è proprio quello corrisponden-



I CANTIERI Sannio. Ingente nel 2018 la spesa per opere pubbliche

te al capoluogo sannita. Dove si spendono 45.921 euro pro capite, cifra assai più che ragguardevole se confrontata al resto della Campania: Salerno si ferma infatti a 1.411 euro pro capite, Napoli a 660 euro, Avellino a 239 a Caserta addirittura a 26 euro. E nel resto della provincia? Quanto spendono i Comuni sanniti per beni e servizi, o anche per opere pubbliche? Il podio che vede primeggiare Benevento viene completato da Ginestra degli Schiavoni (18.557 euro per abitante) e Pietraroja (12.103), con Santa Croce del Sannio (9.003) che segue da vicino. Numeri che stanno a significare come il Sannio perde abitanti, ma non servizi od opere pubbliche. «Facciamo il nostro meglio per assicurare le migliori condizioni di vivibilità - spiega il sindaco di Ginestra Zaccaria Spina - e con grande impegno ri-

sciamo a garantire i fondi necessari. Non possiamo però essere lasciati da soli: noi la nostra parte la facciamo tutta intera, il resto deve farlo il governo centrale, mettendo in moto un meccanismo virtuoso di detassazione ed incentivi fiscali capace di attrarre nuovi residenti nei nostri piccoli paesi».

### LA FORBICE

Questi dati, peraltro, contengono una forbice molto allargata. Se da una parte ci sono infatti i Comuni dove la spesa è a tre o quattro zeri, dall'altra ci sono quelli dove di zero ce n'è uno solo. O addirittura meno di uno. Accade a Cusano Mutri, dove la spesa pubblica conteggiata per il 2018 è stata di 17 euro ad abitante. «Probabilmente il dato coincide con un momento di pausa sul fronte dei lavori pubblici - commenta il sin-

### Comuni - Sannio Spesa pro capite

Acquisto beni e servizi più opere pubbliche nel 2018 (in euro)

● Airola	362	● Molino	383
● Amorosi	1.990	● Molinara	7.492
● Apice	1.436	● Montefalcone di Val Fortore	4.349
● Apollosa	1.548	● Montesarchio	1.300
● Arpaia	1.348	● Morcone	5.791
● Arpaia	3.422	● Paduli	1.329
● Basiglio	1.485	● Pago Veiano	802
● Benevento	45.921	● Pannarano	419
● Bonea	468	● Paolisi	601
● Bucciano	380	● Paupisi	743
● Buonalbergo	1.550	● Pesco Sannita	2.171
● Calvi	2.157	● Pietraroja	12.103
● Campolattaro	1.107	● Pietrelcina	3.540
● Campoli del Monte Taburno	3.121	● Ponte	1.628
● Casaduni	805	● Pontelandolfo	2.836
● Castelluccio in Miscano	4.062	● Puglianella	7.855
● Castelpagano	1.848	● Reino	1.413
● Castelpopolito	4.805	● San Bartolomeo in Gaido	360
● Castelvenera	1.132	● San Giorgio La Molara	321
● Castelvenera in Val Fortore	2.202	● San Giorgio del Sannio	140
● Cautano	3.485	● San Leucio del Sannio	830
● Ceppaloni	3.276	● San Lorenzo	2.054
● Cerreto Sannita	2.830	● San Lorenzo Maggiore	2.549
● Circello	2.586	● San Lupo	3.384
● Collie Sannita	701	● San Marco dei Cavoti	1.695
● Cusano Mutri	17	● San Martino Sannita	359
● Dugenta	1.872	● San Nazario	3.094
● Durazzano	9	● San Nicola Manfredi	242
● Faicchio	2.237	● San Salvatore Telesino	415
● Foglianise	2.773	● Sant'Agata dei Goti	21
● Foiano di Val Fortore	7.164	● Sant'Angelo a Cupolo	697
● Forchia	735	● Sant'Arcangelo Trimonte	2.076
● Fragneto Montforte	6.061	● Santa Croce del Sannio	9.008
● Fragneto l'Abate	269	● Sassano	3.859
● Frasso Telesino	3.343	● Solopaca	899
● Ginestra degli Schiavoni	18.557	● Telesse Terme	649
● Guardia Sanframondi	2.986	● Tocco Caudio	3.325
● Limitola	576	● Torricuso	2.636
● Maliziano	4.377	● Vitulano	3.689

© CONTRATTI - HUB

L'ALTRA FACCIA  
DELLA MEDAGLIA  
NELLE REALTÀ CHE,  
PER DIVERSI MOTIVI,  
NEL 2018 NON HANNO  
APERTO CANTIERI

daco Giuseppe Maria Maturo - causato dall'esaurimento dei fondi per l'accelerazione della spesa e dai ritardi della Regione nei pagamenti. Ma poi sono partiti appalti di grande importanza, e cito fra tutti il metanodotto, intervenuto da 7 milioni. Si tratta quindi di numeri destinati a modificarsi profondamente quando verranno prese in considerazione le annualità successive al 2018». Sulla stessa linea Alessandro Crisci, primo cittadino di Durazzano (appena 9 euro di spesa pro capi-

te): «È un dato legato alla contabilizzazione. Il Comune può vantare un considerevole avanzo di amministrazione, attua un oculato contenimento della spesa - basti pensare che abbiamo solo 4 dipendenti - garantiamo ai cittadini tariffe tra le più basse in provincia, ma soprattutto abbiamo diverse opere pubbliche in fase di esecuzione, e come quelle legate al risanamento idrogeologico». Un risultato, quello legato alla ricerca condotta dal quotidiano di Confindustria, che quindi avrà bisogno di riscontri nel tempo. In ogni caso l'indicazione della quantità di soldi spesi non deve essere inteso come un indice di qualità dell'attività di un'amministrazione comunale. Ridurre al minimo le spese e, soprattutto, gli investimenti non sempre è un segnale di immobilismo. E peraltro un valore elevato, al contrario, può essere dovuto ad una sola, importante, opera pubblica. Resta però il fatto che in Alto Adige e Valle d'Aosta si concentrano i Comuni con una maggiore spesa pro capite per l'acquisto di beni e servizi oltre che per l'esecuzione di opere pubbliche. E, in tutta sincerità, si vede. Per cui ci teniamo stretta la performance della città di Benevento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La sperimentazione

## Il lavoro agile piace sempre più alle università

di Tiziana De Giorgio

Lavorare per un giorno alla settimana da casa, senza trucco o in pigiama, dal divano o dal tavolo della cucina. Senza nulla togliere ai propri doveri. Ma ritagliandosi del tempo per andare a prendere i bambini all'asilo o fare sport. All'università Bicocca un dipendente tecnico amministrativo su cinque per la prima volta ha introdotto lo smart working nella propria vita. Una sperimentazione partita nell'ateneo lo scorso maggio che ha già coinvolto quasi 180 lavoratori, destinati però a moltiplicarsi da qui a pochissimo. Ma a introdurre nuove forme di lavoro agile per i propri dipendenti, per migliorarne la qualità della vita, non è solo la Bicocca. ● a pagina 2

## LA TENDENZA

# Spopola nelle università lo smart work casalingo

Centinaia di adesioni dalla Bicocca al Politecnico: "La gente felice lavora meglio"

di Tiziana De Giorgio

Lavorare per un giorno alla settimana da casa, senza trucco o in pigiama, dal divano o dal tavolo della cucina. Senza nulla togliere ai propri doveri. Ma ritagliandosi del tempo

per andare a prendere i bambini all'asilo o fare sport. All'università Bicocca un dipendente tecnico amministrativo su cinque per la prima volta ha introdotto lo smart work nella propria vita. Una sperimentazione partita nell'ateneo a maggio che ha già coinvolto quasi 180 lavoratori, destinati però a moltiplicarsi da qui a pochissimo. Ma a introdurre nuove forme di lavoro agile per i propri dipendenti, per migliorarne la qualità della vita, non è solo la Bicocca. Proprio in questi mesi è la stragrande maggioranza delle università milanesi a muoversi in questa direzione. Dalla Statale, che ha in programma un nuovo regolamen-

to che verrà presentato agli organi accademici e discusso in primavera. Al Politecnico, che nel 2019 ha avviato una sperimentazione riservata a 60 persone, che ha avuto un successo così grande da decidere che i lavoratori che potranno scegliere lo smart working diventeranno entro

il 2020 quasi il triplo.

«L'idea di agevolare chi lavora trovando modi sempre più intelligenti per farlo è sempre stato un mio pensiero». A parlare è Loredana Luzzi, direttore generale della Bicocca. «Quando mia figlia era piccola – ricorda – non sono mai riuscita a portarla a scuola o ad andare a prenderla. Gli orari erano incompatibili, queste nuove forme di lavoro smart non esistevano anche perché la tecnologia non era evoluta». E invece oggi spesso bastano anche solo un computer e una rete sicura perché alcuni lavori si possano fare dovunque, senza essere vincolati a un luogo. L'università, lo scorso anno, ha pubblicato un bando per tutti i tecnici e gli amministrativi che su base volon-

taria hanno potuto scegliere di non andare in ufficio una volta alla settimana. Hanno subito aderito in 165, su un totale di 770 dipendenti. A loro si sono aggiunte altre 11 persone quando l'ateneo ha deciso di aprire un'ulteriore finestra riservata a neo mamme o papà e a tutti quei pendolari che abitano a più di 100 chilometri dalla Bicocca.

Per aderire serve un accordo con il proprio responsabile per definire insieme gli obiettivi da raggiungere nella giornata di lavoro agile, le modalità e gli strumenti informatici da usare. Sette ore e un quarto di lavoro da spalmare dalle 7 del mattino alle 22, senza vincoli di alcun tipo se non il risultato che ci si è prefissati. La sperimentazione si chiude ad aprile. «Un tema fortemente sentito dalla nuova rettora Iannantuoni che vuole proseguire su questa strada – prosegue Luzzi – nel frattempo abbiamo avviato un monitoraggio fra i dipendenti che hanno aderito, ma anche fra chi questa scelta non l'ha fatta». Per capire se uno smart worker incide negativamente sul lavoro

degli altri che invece in ufficio ci vanno. Sono emersi livelli alti di soddisfazione su tutta la linea, dalle domande sulla maggiore flessibilità nella gestione della vita personale a quelle sulla produttività.

«Ci siamo resi conto che le persone più contente, che possono organizzare meglio la propria vita privata, lavorano con risultati migliori», conferma dal Politecnico il direttore generale Graziano Dragoni. Qui è stato approvato a dicembre il nuovo regolamento sul lavoro agile – fra smart working, telelavoro e lavoro

satellitare, ovvero la possibilità di appoggiarsi a una delle sedi decentrate dell'università di Mantova, Cre-

mona, Piacenza, Lecco e Como, senza il bisogno di presentarsi in quelle milanesi – e nel 2020 alle 60 persone che hanno sperimentato le nuove forme di lavoro flessibile se ne aggiungeranno altre 100. «Tutto il tempo che viene sottratto agli spostamenti si riguadagna in vita privata. Bisogna avere un po' di coraggio per fare scelte come questa. Noi non abbiamo avuto alcun tipo di problema. Ma solo vantaggi, per noi e per loro».

E se anche allo Iulm, dopo una piccola sperimentazione, il nuovo contratto del personale tecnico amministrativo sarà l'occasione per affrontare anche questo tema, alla Statale si entra nel vivo della discussione fra marzo e aprile: «L'anno scorso abbiamo invitato diversi atenei per farci raccontare da chi è più avanti di noi su questo tema le buone pratiche – racconta la prorettrice Marina Brambilla – e ora abbiamo in programma la stesura di un regolamento per partire davvero».



#### L'avanguardia

All'università Bicocca un dipendente tecnico amministrativo su cinque già usufruisce dello smart work, lavorando a casa un giorno alla settimana, e la tendenza è di ampliare il numero di chi aderisce



## Il fenomeno

### Risultati positivi in tutti gli atenei

# 1

#### La sperimentazione

Le università hanno avviato inizialmente una fase sperimentale: al Politecnico sono partiti in 60 ma visto il successo gli smart worker triplicheranno nel 2020. Alla Bicocca sono già quasi 180

# 2

#### I regolamenti

Quasi tutte le università si stanno attrezzando con un regolamento ad hoc per le forme di lavoro agile. In primavera verrà discusso quello della Statale

## L'agroalimentare volano di sviluppo del Sannio

*Interviene il Ministro dell'Agricoltura Teresa Bellanova*

• Venerdì 24 gennaio 2020 – ore 15

Auditorium Sant'Agostino - Benevento

**I**l Sannio territorio di agricoltura d'eccellenza, un'opportunità di sviluppo da valorizzare.

Se ne discuterà all'Università del Sannio, all'Auditorium Sant'Agostino, venerdì 24 gennaio, alle ore 15, alla presenza del ministro dell'Agricoltura Teresa Bellanova. L'evento organizzato dalla Banca Popolare Pugliese, coinvolge anche Confindustria, Coldiretti e le imprese locali.

Saranno presenti le massime autorità di Benevento e provincia, mentre le relazioni saranno affidate a Giuseppe Marotta, pro-rettore dell'Università del Sannio, Gennaro Masiello, vice presidente nazionale della Coldiretti, Filippo Liverini, presidente di Confindustria Benevento, Alessandro Mastrocinque presidente regionale CIA Campania e Mauro Buscicchio, direttore generale della Banca Popolare Pugliese. L'incontro sarà occasione anche per indirizzare le nuove sfide dell'agricoltura e dell'agroindustria sannite. "L'agroalimentare del Sannio – dichiara il prof. Giuseppe Marotta, prorettore dell'ateneo sannita – è caratterizzato da numerose potenzialità ma presenta, al contempo, alcune criticità, sia strutturali che di contesto, che ne limitano fortemente lo sviluppo e che, pertanto, necessitano di essere affrontate.

La forte frammentazione produttiva, l'incapacità di valorizzare i prodotti soprattutto sui mercati internazionali, la

carenza di infrastrutture e di servizi alle imprese sono alcuni dei fattori che ostacolano la crescita del settore agroalimentare locale. Da qui la necessità di promuovere nuovi modelli organizzativi, migliorare la governance di filiera e valorizzare le produzioni di eccellenza. Allo stesso tempo – continua Marotta –, è necessario affiancare alle policy comunitarie nuove tipologie di interventi in grado di favorire il ricambio generazionale e a supportare la formazione del capitale umano. È necessario, inoltre, continuare ad incentivare l'innovazione sia all'interno delle singole imprese che delle filiere produttive allo scopo di fronteggiare una delle principali sfide del secolo attuale, ovvero quella dei cambiamenti climatici".

"Abbiamo fortemente voluto questo appuntamento sul comparto dell'agroalimentare nel Sannio – ha dichiarato il direttore generale della Banca Popolare Pugliese, Mauro Buscicchio – in quanto vorremmo far convergere l'interesse e l'operatività della Banca verso uno dei settori trainanti dell'economia sannita. La presenza dell'Università degli Studi del territorio di riferimento, con le proprie competenze e professionalità, favorirà un costruttivo confronto, anche con la Ministra Teresa Bellanova, sulle possibilità di intervento e di indirizzo per la crescita dell'economia della Provincia di Benevento".

Al via il congresso nazionale con il titolo «Algoritmo, cervello, valutazione»

# Sociologi italiani a Napoli: tre giorni di incontri

di **Natascia Festa**

Come cambiano le nostre sinapsi immerse nella velocità percettiva contemporanea? E come è possibile valutare i rapporti tra i processi neurali e i cambiamenti sociali?

Sono alcune delle questioni al centro del dodicesimo congresso nazionale dell'Associazione italiana di **Sociologia**, presieduta da Enrica Amato, che parte oggi a Napoli con il titolo **Sociologia in dialogo: algoritmo, cervello, valutazione**. Il dipartimento di **Scienze Sociali** della Federico II ospiterà il dibattito su una nuova alleanza tra il sapere sociologico, le neuroscienze, la data science e i

processi di valutazione. «Per riaffermare la centralità del patrimonio concettuale e metodologico della **sociologia** — dicono gli organizzatori — è necessario un dialogo con le scienze in ascesa, ridefinendo un campo comune di discussione nel quale lavorare con l'obiettivo di una conoscenza non unilaterale».

**Sociologia** come strumento eminentemente contemporaneo. «In un mondo che cambia sempre più rapidamente il sapere sociologico è indispensabile per comprendere le trasformazioni e costruire una società consapevole, capace di interpretare le nuove fonti e forme di disuguaglianza, stratificazione e potere indotte dalle innovazioni tecnologiche».

Fondamentale è anche «indagare sulla comprensione dei meccanismi anche neurologici alla base del comportamento sociale».

Da oggi, dunque, Napoli ospita tre giorni di incontri, dibattiti, sessioni plenarie e parallele e tavole rotonde sulle connessioni tra **sociologia**, informatica, neuroscienze e **ingegneria gestionale**, con approfondimenti tematici.

Si parte alle 14.30 nell'aula Magna storica della Federico II con i saluti istituzionali dei rettori Arturo De Vivo, Lucio D'Alessandro (Suor Orsola Benincasa), Stefano Consiglio, direttore del Dipartimento di **Scienze Sociali**, del sindaco Luigi de Magistris e del governatore Vincenzo De Luca. Presiede Vincenzo Cesario, **Universi-**

tà Cattolica del Sacro Cuore.

Al centro della prima giornata **L'algoritmo: Sociologia e Informatica**. Sarà analizzato «il contributo della **sociologia** allo sviluppo della scienza dell'informazione e dei dati che risulta indispensabile per la produzione di contenuti e la capacità di analisi del web, dei suoi significati e delle modificazioni che produce nella vita associata e nella società nel suo complesso». Intervengono Davide Bennato (Catania), Giovanni Boccia Artieri (Urbino) Antonio Pescapè e Biagio Aragona (Federico II) e Walter Quattrocchi (Cà Foscari), Renato Grimaldi, (Torino) e Linda Lombi (Sacro Cuore). Presiede Alessandro Bruschì, past-president dell'Aia.

Domani dalle 11 tocca al rapporto **Sociologia e Neuroscienze**. «La comprensione di come gli studi sociali, soprattutto quelli su cultura — concludono i curatori — comunicazione e media, possano attingere agli studi sul cervello umano e viceversa, è il tema della sessione che ha l'obiettivo di ricavare nuove prospettive di ricerca». E ancora nel pomeriggio le intersezioni di saperi si amplieranno al rapporto **Sociologia e Ingegneria gestionale**. Sabato, infine, la chiusura è affidata alla sessione *The regime of knowledge in a global world. The case of social sciences* presieduta da Roberto Cipriani, past-president dell'Ais e con Enrica Amato, Sari Hanafi (International Sociological Association) e Marta Soler-Gallart (Eu-



Enrica Amato

ropean Sociological Association).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Ercolano, un cervello di 2000 anni fa

Eccezionale scoperta archeologica. Ora si studiano frammenti cerebrali vetrificati

di **Gimmo Cuomo**

Per la prima volta al mondo sono stati scoperti frammenti di cervello vetrificati. A riservare l'ennesima sorpresa, di enorme rilevanza scientifica, gli Scavi di Ercolano, duemila anni dopo la distruzione ad opera del Vesuvio. Ed è proprio al fenomeno eruttivo che si deve in qualche modo l'eccezionale scoperta. A rivelarlo è il *New England Journal of Medicine*, prestigiosa rivista medica.

continua a pagina 9

fu il custode del Collegio degli Augustali.

Secondo Petrone e i suoi collaboratori, il materiale vetroso scoperto nel cranio della vittima, rivelerebbe la presenza di proteine ed acidi grassi presenti nel tessuto cerebrale e nei capelli umani. Per gli studiosi sarebbe stato proprio l'elevatissimo calore a bruciare i grassi e a produrre la vetrificazione del cervello. La ricerca è stata condotta in stretta collaborazione con l'attuale direttore del Parco archeologico Francesco Sirano, il professore Piero Pucci del Ceninge, il professor Massimo Nola dell'Università Federico II e alcuni ricercatori dell'università di Cambridge. Il ritrovamento di tessuti cerebrali è piuttosto raro in archeologia, ma è la prima volta che sono stati scoperti frammenti di cervello vetrificati in conseguenza di un'eruzione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'articolo

### Ercolano, i resti di un cervello

di **Gimmo Cuomo**

SEGUE DALLA PRIMA

La rivista ha pubblicato i risultati di uno studio effettuato da un team di antropologi e ricercatori guidato dal Pier Paolo Petrone dell'Università Federico II di Napoli. L'equipe scientifica da anni studia gli effetti delle eruzioni del vulcano sul territorio campano e sulle popolazioni che lo hanno abitato nel passato.

Per arrivare alla conclusione gli scienziati hanno incentrato la loro attenzione sui resti di materiale cerebrale rinvenuti nel cranio di una delle vittime dell'eruzione del 79 dopo Cristo. Valanghe di cenere bollente si riversarono sugli abitanti degli antichi insediamenti vesuviani, uccidendo in una frazione di secondo chiunque non avesse provveduto a mettersi al riparo dopo le prime manifestazioni eruttive. Negli anni Ses-

santa, durante la campagna di scavo condotta sotto la direzione dell'allora soprintendente Amedeo Maiuri, furono ritrovati un letto ligneo e resti carbonizzati di un uomo. L'ipotesi formulata dagli archeologi e ritenuta molto plausibile è che si trattasse dei resti di quello che

